



ATTIVITÀ CON IL CAVALLO PER PERSONE DISABILI : definizioni e criteri

A cura dell'équipe del Centro Vittorio di Capua" – A.O. Ospedale Niguarda Ca' Granda - 2010

Le attività che la persona disabile può praticare con il cavallo sono più di una: la **riabilitazione equestre**, lo **sport equestre-tempo libero** e le **attività assistite (AAA)** che si possono svolgere senza salire sul cavallo, ma restando all'aria aperta, in un ambiente naturale a contatto anche con altri animali.

Le differenze tra terapia e sport sono sostanziali.

Secondo il fisiatra prof. Silvano Boccardi: "la terapia agisce specificamente sulla menomazione e sulla disabilità, lo sport ha un effetto benefico sulla persona disabile (come su qualunque altra persona) ma non è mai così specifico da produrre cambiamenti su menomazione e disabilità".

La terapia può essere cominciata già dai 18-24 mesi, mentre l'attività sportiva per disabili inizia non prima dei 7 anni; ma non tutti i disabili possono accedere agli sport equestri.

Possiamo dire che l'aspetto che accomuna la riabilitazione equestre allo sport equestre per disabili è l'utilizzo del cavallo e del suo ambiente, che opera come stimolo valido in modo trasversale per ogni tipo di attività con il disabile. Particolare significato ha anche il fatto che queste attività si pratichino in un luogo non medicalizzato e frequentato anche da bambini e ragazzi normodotati, con riflessi positivi sia sugli aspetti della disabilità sia in un'ottica d'integrazione nella vita quotidiana.

Riabilitazione equestre

"La **Riabilitazione Equestre** non è un metodo, ma una pratica riabilitativa che utilizza il cavallo come strumento riabilitativo."¹

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, "la riabilitazione è l'insieme di tutte le azioni dirette e indirette volte a promuovere la miglior qualità di vita possibile del disabile, considerato nella sua globalità fisica, mentale, affettiva, comunicativa e relazionale (carattere olistico). Essa deve coinvolgere anche il contesto familiare sociale e ambientale (carattere ecologico)."

Si può inoltre aggiungere che "la riabilitazione si compone di interventi integrati di rieducazione, educazione e assistenza."²

¹ (La riabilitazione - vol 23 n. 3, 1990: pag.143-149)

² *Manifesto per la riabilitazione del bambino* (a cura del Gruppo Italiano per la Paralisi Cerebrale Infantile, Eur Med Phys 2000, 36(4); Linee guida della Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (SINPIA 2006), www.sinpia.eu.

Quando parliamo di **terapia** ci rifacciamo alla definizione del professor Adriano Ferrari: "perché un esercizio, un compito, un'esperienza guidata possano essere considerate terapeutiche è necessario che sappiano produrre modificazioni stabili, oggettive e misurabili".

La terapia (dal greco *therapéuo*, "io aiuto"), è quella branca della medicina che si occupa dello studio e dell'applicazione di mezzi atti a prevenire, eliminare o attenuare gli effetti nocivi provocati da malattie o da altri eventi lesivi. Perché possano essere considerati terapeutici, ogni farmaco, esercizio, esperienza guidata devono essere in grado di produrre modificazioni.

Il riconoscimento della validità della terapia a mezzo del cavallo presuppone un drastico cambiamento di atteggiamento culturale in primo luogo da parte del personale sanitario nel considerare la salute non solo in una prospettiva medica, legata agli aspetti di diagnosi, prognosi, determinazione di menomazioni e di trattamenti atti a vicariarle, ma anche in una prospettiva di tipo sociale che tenga conto della possibilità di preparare la partecipazione del soggetto al proprio contesto di vita.

Attività: ippoterapia/rieducazione equestre/RE di gruppo/volteggio terapeutico

Il trattamento deve essere svolto con criteri di scientificità e professionalità da un'**équipe* multidisciplinare tutta specializzata in RE:**

- Responsabile/ coordinatore sanitario
- Medico specialista a seconda delle patologie dell'utenza
- Terapista con laurea triennale, secondo la tipologia utenti
- Assistente
- Addestratore/istruttore
- Veterinario

Documentazione obbligatoria:

- certificato di vaccinazione antitetanica
- certificato del medico specialista che specifichi diagnosi clinica, indicazioni e finalità al trattamento RE
- assenza di controindicazioni alla RE
- consenso informato al trattamento.

Sport equestre – Tempo libero

La parola sport (dall'antico termine francese *deport*, divertimento, svago) definisce l'insieme delle attività compiute al fine di migliorare la condizione psicofisica del praticante e di intrattenere chi le pratica e chi ne è spettatore. Può essere praticato singolarmente o in gruppo, con o senza fini competitivi.

Gli sport equestri che possono essere praticati anche dalle persone con disabilità sono numerosi.

L'apprendimento dell'equitazione può cominciare, come già detto, intorno ai 7 anni con lezioni singole o in piccoli gruppi. In seguito è possibile avviare gli atleti verso le specialità tipiche della monta inglese e della monta americana,

soprattutto di **gimcane**. Un'altra attività che può essere proposta è il **volteggio**, che consiste nell'esecuzione di esercizi in forma ginnico-acrobatica su un cavallo in movimento.

Può essere interessante anche la guida di carrozze a cavallo modificate, in modo che il disabile possa salirci con la carrozzina; questa attività viene definita **Attacchi o Redini lunghe**.

Uno sport può essere "non agonistico" eppure "competitivo". La differenza sta nel tipo d'inquadramento formale attribuito dal CONI e dallo Stato.

SPORT AGONISTICO

Agonismo: sono tutte quelle gare di interesse nazionale ed internazionale qualificanti per la selezione della Nazionale e delle squadre rappresentative dell'Italia.

Per il praticare l'agonismo, anche per la fase di allenamento o preparazione atletica ausiliaria, deve possedere una certificazione rilasciata da apposito centro medico sportivo (o di medicina dello sport), che attesti la sua idoneità rispetto alla disciplina scelta. Come detto, sono sport agonistici solo quelli che ricevono tale qualificazione dal CONI con l'inquadramento all'interno di una federazione, che abbia a sua volta ricevuto un riconoscimento in questo senso.

SPORT COMPETITIVO

Competizione: qualsiasi sfida, gara o manifestazione che preveda una classifica fine a se stessa.

In questo caso l'atleta deve sottoporsi alla sola visita medica che ne certifichi l'idoneità alla pratica sportiva non agonistica, senza ricorrere alle più complesse (e costose) valutazioni presso un centro di medicina dello sport".

In ambito L.I.S.E. (Lega Italiana Sport Equestri) non sono previste competizioni *riservate ai* soli disabili, i quali possono però partecipare alle classiche gare per i normodotati.

TEMPO LIBERO

Nell'immaginario collettivo la pratica di uno sport è sinonimo di agonismo e prevede la partecipazione a competizioni nelle quali il grado di disabilità può produrre una ingiusta selezione.

Lo sport può essere invece un'importante occasione di crescita per le persone disabili e non. Per questo motivo è nato a Niguarda nel gennaio 2005 il progetto "Integrazione tra disabili e normodotati attraverso lo sport equestre". Il progetto prevede corsi di equitazione rivolti contemporaneamente a disabili e normodotati, che in piccoli gruppi misti apprenderanno l'arte equestre.

Praticamente è previsto l'insegnamento delle classiche attività equestri: dressage, volteggio, avvio all'equitazione di campagna, avvio al turismo equestre. Attraverso l'attività di dressage, i ragazzi si esercitano anche all'esecuzione di caroselli equestri.

Equipe*: Istruttore specializzato in RE , Assistente specializzato in RE.

Documentazione obbligatoria:

- certificato di vaccinazione antitetanica

- certificato del medico specialista che indichi la mancanza di controindicazioni allo svolgimento degli sport equestri.

Attività assistite: attività a terra con il cavallo

Questa attività si propone di insegnare ai ragazzi di entrare – prima che nel mondo dell'equitazione – nel mondo dei cavalli, in modo che prendano confidenza e imparino a conoscere i comportamenti, le abitudini, le esigenze dei cavalli e non solo il loro utilizzo.

La partecipazione alla vita della scuderia prevede molteplici attività all'aria aperta, in un ambiente naturale a contatto con altri animali di fattoria, ed è intesa a promuovere la cultura del cavallo, il recupero dei valori della natura e della relazione uomo-animale.

La presenza di altri animali, da compagnia e da cortile, rende l'ambiente più stimolante e accogliente.

È un'attività con un'importante valenza educativa: preparare il cibo per il cavallo, pulirne la bardatura, tenere in ordine la scuderia favorisce il senso di responsabilità, la capacità di prendersi cura di qualcuno, oltre a rendere sempre più forte il legame affettivo verso l'animale.

È anche un importante momento di aggregazione e socializzazione, sia per ragazzi normodotati sia disabili, perché le attività svolte in gruppo favoriscono il senso di cooperazione e di responsabilità.

Gli spazi, interni ed esterni, dedicati a questa attività devono essere accessibili a tutti: un gazebo all'esterno o una stanza possono costituire il luogo deputato ai lavori a terra, e anche un punto di ritrovo e di aggregazione per gli ospiti.

Equipe*: Assistente specializzato in RE con personale del ruolo educativo e/o assistenziale

Documentazione obbligatoria: nel caso che per la persona non sia prevista la messa in sella è sufficiente il certificato di vaccinazione antitetanica e il consenso informato.

REQUISITI:

Struttura

- Assenza di barriere architettoniche pericolose, in tutti i luoghi dove hanno accesso i ragazzi e dove si svolgono le attività.
- Spazio dedicato alle attività a terra separato da quello dove si monta a cavallo.
- Bagno per disabili
- Campo da lavoro: spazio recintato dove svolgere l'attività equestre. La recinzione deve essere solida, priva di sporgenze e di spigoli vivi. Il fondo deve essere in sabbia per il benessere dei cavalli e per la sicurezza dei cavalieri.
- Box idonei alla scuderizzazione dei cavalli in conformità alla normativa vigente.

- Paddock per lasciare i cavalli liberi durante la giornata.
- Bardature del cavallo e attrezzi per le attività di grooming.

Benessere del Cavallo

- I cavalli devono essere docili ed addestrati per l'impiego in RE.
- Alimentazione: anche se i cavalli non svolgono un'attività fisica intensa, devono essere ben nutriti e devono avere sempre a disposizione dell'acqua fresca. I cavalli devono ricevere almeno tre pasti al giorno di fieno e di mangime. E' consigliabile definire la razione giornaliera con un alimentarista in base al tipo di cavallo e alla mole del lavoro giornaliero.
- I cavalli devono uscire dal box tutti i giorni e passare più tempo possibile a prato.
- I cavalli devono essere puliti ed ispezionati tutti i giorni da personale esperto.

Assicurazione

I tecnici istruttori che operano nel settore equestre devono avere un'assicurazione rc per danni a terzi e a cose.

Tutti gli atleti per svolgere attività sportiva o terapeutica devono avere la specifica copertura assicurativa.

Sicurezza

Gli utenti devono essere dotati di abbigliamento idoneo. Per montare a cavallo sono obbligatori il cap omologato con tre punti di attacco e degli stivaletti che non impediscano l'entrata e l'uscita rapida del piede dalla staffa. Sono pericolosissime le scarpe senza tacco. Tuttavia, soprattutto nell'ambito della Riabilitazione Equestre, l'uso di queste protezioni viene deciso a discrezione dell'équipe.

Durante l'attività sportiva è obbligatorio l'uso del guscio paraschiena per tutti i minorenni.

*** In attesa di una regolamentazione legislativa riguardo alla Riabilitazione Equestre i corsi sono intesi a fornire gli strumenti necessari all'utilizzo del cavallo nell'ambito specifico della propria professione.**